

Alternanza scuola-lavoro: il silenzio del ministero e il disorientamento delle scuole

Nessuna notizia delle Linee guida sui “Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento”

15/03/2019

Continuano le **denunce di utilizzo improprio e sbagliato** dell’alternanza scuola lavoro. L’ultimo in ordine di tempo è la cancellazione di percorsi da svolgere presso un **poligono militare** in Sardegna. È ormai chiaro che **in assenza di organici interventi a livello nazionale**, sotto il nome di alternanza scuola lavoro si contrabbandano percorsi di tutti i tipi e con le più disparate finalità.

Questa situazione di **incertezza e di inazione riguarda anche le linee guida** dei “*Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento*” (nuova denominazione dell’alternanza) che, in base alla [legge di bilancio 2019](#), dovevano essere **emanate entro 60 giorni**, ossia entro il 1° marzo. In realtà, a parte la [pesante riduzione delle risorse](#) (da 100 a 42 milioni annui) che sta **creando molti problemi alle scuole**, di fatto tutto prosegue in base alle norme della [Legge 107/15](#), compresa la parte del colloquio del “nuovo” Esame di Stato, dedicata all’alternanza. Insomma una **situazione**, da un lato, **paradossale e gattopardesca** e, dall’altro, **irrispettosa** del lavoro che quotidianamente si svolge nelle istituzioni scolastiche.

Come FLC CGIL chiediamo che non si riproducano gli errori del passato in merito alla definizione dei documenti tecnici, come le linee guida, che non possono essere il prodotto di **oscuri gruppi di lavoro**. Essi, invece, devono vedere una **forte partecipazione** delle istituzioni scolastiche e un confronto continuo con le organizzazioni sindacali e gli studenti.

Per la FLC CGIL **aprire la scuola al territorio** e al mondo significa dare gli strumenti ai ragazzi e alle ragazze non solo per comprendere la realtà, ma anche per **diventare agenti attivi di cambiamenti della società**. Significa soprattutto pensare ai giovani **non come soggetti passivi da istruire** (al lavoro manuale o a quello intellettuale) ma come risorsa da valorizzare. Insomma **giovani quali portatori di valori, energie, talenti** che si confrontano (o si scontrano) con la società degli adulti. Al contrario, l’**ideologia del capitale umano** che sta dietro la legge 107/15 **non mette al centro gli apprendimenti**, ma piega all’**interesse di brevissimo periodo del sistema produttivo così com’è**, con tutte le sue storture e i suoi limiti la scuola. Di questa deriva è figlia anche l’alternanza scuola lavoro nelle modalità con cui è stata concepita ed attuata. Si sta costruendo un alibi affinché **le aziende continuino a disinvestire in formazione** assecondando l’idea folle che la scuola possa assolvere ad un compito che spetta alle imprese.

Per questo la FLC CGIL **continuerà a chiedere** che vengano apportate ulteriori modifiche alla normativa di settore finalizzate a

- **intervenire sulla legge 107/15** soprattutto riguardo le **finalità dell’alternanza** (anche se ridenominata), che non possono certamente riguardare il tema dell’occupabilità
- **eliminare definitivamente**, e non solo rinviare di un anno, l’obbligo di frequenza del monte ore per l’accesso all’esame di stato
- eliminare la **precisa quantificazione** delle ore
- affermare con nettezza che i **percorsi** per le competenze trasversali e per l’orientamento **devono restare nella piena prerogativa gestionale delle autonomie scolastiche** che devono definirne tempi, durata, modalità di svolgimento, in cooperazione con i soggetti esterni.